

IT3120053 FOCI DELL'AVISIO

L'importanza del sito è dovuta alla presenza di un frammento di ambiente ripariale di fondovalle, ambiente raro che quasi ovunque è andato incontro a distruzione. Il sito riveste particolare importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli in forte regresso a livello europeo. Di rilievo la presenza di lepidotteri compresi nell'allegato II della Direttiva "Habitat" indicatori di zone umide con un livello di conservazione e di invertebrati indicatori di buona naturalità delle acque correnti. Il principale obiettivo gestionale sta nel mantenimento del grado di biodiversità, nel miglioramento della funzionalità degli ecosistemi e nella costituzione di corridoi ecologici che permettano una migliore continuità ecologica.

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE	3130 – 3150 - 3220 - 3240 - 3260	6210 - Ophrys insectifera	91EO	Vegetazione dei canneti (Phragmitetea)	Vegetazione elofitica delle rive (Phragmiti-Magnocaricetea)	Allium angulosum - Iris sibirica - Juncus subnodulosus - Lathyrus palustris - Lotus tenuis - Schoenoplectus mucronatus - Schoenoplectus triquetris - Senecio paludosus - Utricularia australis	Bolboschoenus maritimus	Carex otrubae - Carex riparia - Galium elongatum - Hippuris vulgaris - Potamogeton pectinatus - Ranunculus sceleratus	Cucubalus baccifer	Cyperus flavescens - Cyperus glomeratus	Euphorbia seguierana	Bombina variegata - Bufo viridis - Hyla intermedia - Rana dalmatina - Rana lessonae e Rana klepton esculentata - Rana ridibunda	Lycaena dispar - Invertebrati	Barbus meridionalis - Barbus plebejus - Cobitis taenia - Cottus gobio - Gasterosteus aculeatus - Lethenteron zanandreae - Orthrias barbatulus - Salmo (trutta) marmoratus - Salmo (trutta) trutta - Thymallus thymallus	Acrocephalus arundinaceus - Acrocephalus palustris - Acrocephalus scirpaceus - Actitis hypoleucos - Alcedo atthis - Charadrius dubius - Emberiza schoeniclus - Ixobrychus minutus - Motacilla flava - Rallus aquaticus - Saxicola torquata - Sylvia communis - Tachybaptus ruficollis	Acrocephalus schoenobaenus - Anas querquedula - Ardea purpurea - Aythya fuligula - Botaurus stellaris - Calandrella brachydactyla - Ciconia ciconia - Circus aeruginosus - Egretta alba - Egretta garzetta - Luscinia svecica - Nycticorax nycticorax - Pandion haliaetus - Porzana porzana - Sylvia melanocephala - Tringa glareola	Alauda arvensis - Circus cyaneus - Coturnix coturnix - Crex crex - Emberiza hortulana - Lanius collurio - Vanellus vanellus	Bubo bubo - Buteo buteo - Oriolus oriolus	Upupa epops
La rettificazione dell'Adige e del tratto terminale del Noce hanno cancellato totalmente gli habitat che in passato facevano corteggio a questi corpi idrici, sostituendoli con aree agricole. Per cercare di porre rimedio a questa situazione nell'ambito del progetto Nemos si è provveduto a ricostruire un articolato sistema di corpi idrici in un'area denominata Ischiello (a sud dell'Idrovora di Zambana). In particolare sono stati realizzati tre stagni con profondità diversa, collegati tra loro e con il fiume Adige. Inoltre sono stati piantati salici e ontani neri allo scopo di ampliare il lembo di bosco umido. I lavori di scavo del sistema di zone umide hanno altresì consentito di eliminare una buona porzione della boscaglia di robinie che si stava insediando nell'area. L'area protetta è stato oggetto di interventi di recupero ambientale anche nel 1997, nell'ambito del Progetto LIFE Nibbio, durante il quale sono stati scavati nel settore più meridionale della golena dell'Avisio due stagni finalizzati alla creazione di un ambiente idoneo alla sosta e allo svernamento dell'avifauna acquatica e alla riproduzione degli anfibi.	E' opportuno provvedere al mantenimento della situazione ambientale realizzata. E' opportuno un intervento annuale di sfalcio del canneto (con allontanamento della biomassa) al fine rallentare l'interramento dei corpi idrici realizzati. Il periodo migliore nel quale attuare queste operazioni è quello tardo-autunnale o invernale, così da evitare di interferire negativamente con la biologia delle specie che vivono, stazionano o si riproducono nell'area protetta. Lo sfalcio, anche in considerazione della limitata estensione dell'area, andrà eseguito manualmente. E' inoltre opportuno monitorare regolarmente la profondità dei bacini in modo da intervenire con nel caso questi vengano riempiti da limi e materiali solidi trasportati dai diversi corsi d'acqua.	A			B		A	A	B		A		A	A		A	A			
La presenza e l'elevata abbondanza di taxa esotici di pesci diffusisi ampiamente in tempi recenti lungo l'intera asta del medio corso del Fiume Adige a seguito soprattutto di immissioni accidentali ha determinato il regresso di molti dei taxa ittici autoctoni.	Al fine di ottenere il ripristino almeno parziale delle condizioni ittiche naturali si ritiene utile la bonifica del popolamento ittico dalle specie esotiche potenzialmente nocive (es: Trota fario di incerta qualità genetica) e il ripopolamento, tramite trasferimento controllato da altri ambienti e previa verifica del ripristino delle condizioni ambientali naturali, delle specie caratteristiche del popolamento ittico originario oggi assenti o scarsamente presenti (es: Trota marmorata e Temolo).														A					
Alcuni terreni demaniali concessi in affitto che sono posti a fregio del corso del Fiume Adige ospitano degli appezzamenti di asparagi, in sponda destra, e di mais, in sponda sinistra, che mal si sposano con le finalità istitutive del biotopo.	E' opportuno interrompere la pratica dell'affitto delle aree coltivate lungo l'Adige, che una volta rientrate nel pieno possesso del Pubblico Demanio, dovranno essere riconvertite in direzione di un recupero delle tipologie ambientali che caratterizzano le sponde dei corsi d'acqua fondovallici.			X	X	X				X				X		X	X	X	X	X
All'interno dell'area protetta, sulle sponde del torrente Avisio, sono localizzate due aree di lavorazione degli inerti. Si tratta di attività economica che preesistevano all'istituzione dell'area protetta e i cui impatti negativi sull'ambiente si fanno sentire soprattutto in termini di emissione di rumori, liberazione di acque di lavaggio degli inerti ricche di limi, produzione di polveri e in generale sottrazione di suolo agli ambienti naturali. Per quanto riguarda il primo punto va detto che la regolarità con la	E' prevista la graduale dismissione delle aree lavorazioni degli inerti e il successivo ripristino naturalistico di questi settori del sito fortemente degradati.										B				A	A	A			

quale hanno luogo i lavori è tale da aver ormai consentito l'assuefazione della fauna agli stessi.																											
Il biotopo è interessato dal transito delle greggi nel corso della transumanza tra le aree di monticazione estive e quelle planiziali di svernamento. Le greggi, di dimensione modesta, rimangono per un periodo limitato nel biotopo (di regola pochi giorni sia in primavera che in autunno). Questa pratica tradizionale presenta innegabili vantaggi, per esempio favorendo la permanenza nell'area protetta di specie di insetti coprofaghe altrimenti destinate presumibilmente a scomparire. Anche l'azione di "pulizia" del greto dalla vegetazione che le greggi attuano non è solo negativa in quanto consente la conservazione di ambienti "aperti", preziosi per talune entità floristiche e dell'entomofauna.	Pare opportuno tollerare i problemi in termini di eliminazione temporanea della copertura vegetale erbacea, di inquinamento organico e di disturbo in generale che la pastorizia comporta. Si potrebbe regolarizzare questa tradizionale pratica consentendo il solo transito delle greggi in transumanza, e l'ingresso di cani pastore al guinzaglio.																			X							
Un problema importante è costituito dalla gestione del reticolo idrico superficiale, in particolare di quello in sponda destra del Fiume Adige, che interessa le campagne poste a meridione dell'abitato di Zambana Vecchia. I rivi di questo settore del sito sono almeno in parte di origine artificiale, tracciati allo scopo di bonificare quella che in origine era un'area paludosa e in loco è infatti presente un'idrovora del Consorzio Atesino di Bonifica. Questi piccoli corpi idrici con il passare del tempo hanno tuttavia assunto caratteristiche di discreta naturalità e oggi sono utilizzati quale importante sito riproduttivo da molte specie di anfibi, vengono frequentati da uccelli acquatici e inoltre ospitano numerose specie di idrofite di elevato valore conservazionistico. Di particolare interesse si è rivelato in particolare il piccolo invaso situato poche centinaia di metri a monte dell'Idrovora delle Pasqualine e più in generale l'intera fossa delle Pasqualine.	Sarebbe opportuna la stipula di un protocollo d'intesa con il Consorzio Atesino di Bonifica per una gestione attenta anche alle esigenze di flora e fauna del reticolo idrico di competenza dell'Ente in questione.	A																		A	B						
La presenza di specie panoramiche, come i rapaci, gli aironi, i cormorani i gabbiani, talune delle quali accusate di effettuare delle "stragi di pesci", determina veri e propri atti di bracconaggio a cui si affiancano episodi di "vandalismo venatorio", rivolti soprattutto nei confronti dei germani reali uccisi sparando da autoveicoli che percorrono le strade arginali.	È necessario attuare una regolare sorveglianza dell'area protetta allo scopo di scoraggiare il ripetersi di deprecabili episodi di bracconaggio.																				X	X	X				
Il biotopo ha una notevole importanza per l'avifauna, soprattutto per molte specie di uccelli migratori che si trovano e percorrere il "corridoio" rappresentato dalla valle dell'Adige e che in questo sito trovano uno dei pochi punti di sosta naturali sopravvissuti a secoli di modificazioni ambientali. La presenza di strade a forte percorrenza e della ferrovia provoca però forti disturbi che possono nuocere gravemente alle specie di uccelli presenti nel sito.	E' importante effettuare una piantagione di siepi e di gruppi di cespugli con salici ed essenze a frutto edule in corrispondenza dalle fasce di rispetto del viadotto in costruzione e lungo la pista ciclabile. Tali siepi potrebbero favorire le specie avifaunistiche migratrici attraverso la messa a disposizione di una preziosa fonte di cibo, fungere da schermo nei confronti dei trattamenti con fitofarmaci in corrispondenza dei meleti e limitare la diffusione delle polveri e dei rumori, in corrispondenza delle aree artigianali/industriali. Naturalmente è opportuno che le siepi non costituiscano due invalicabili "muri verdi", ma piuttosto che siano qua e là interrotte.																				A	A					
Soprattutto lungo la golena del torrente Avisio sono presenti dei prati da sfalcio di proprietà del Demanio della Provincia Autonoma di Trento, che in parte verranno sostituiti dalla realizzazione dell'ampliamento della foresta alluvionale, prevista nell'ambito delle misure di mitigazione per il collegamento viario fra Trento Nord e la Rocchetta. Attualmente tali aree sono coltivate a prato e la loro conservazione appare importante al fine di assicurare la presenza anche futura di una tipologia ambientale che, pur banale dal punto di vista floristico e fitosociologico, è comunque preziosa per numerose specie di animali, dagli insetti delle erbe ad alcune specie di vertebrati che appare opportuno conservare anche per il futuro nel biotopo.	E' importante effettuare gli sfalci nelle aree condotte a prato, che però non dovrebbero essere effettuati prima della seconda metà di luglio allo scopo di limitare il più possibile l'influenza negativa nei confronti delle nidificazioni di uccelli sul suolo.	A																				A					
I boschi ripari strettamente limitati alle rive dei corsi d'acqua vengono tagliati con una certa regolarità, per evitare problemi di ordine idraulico, in quanto il deflusso	Sarebbe assai opportuno che le operazioni di taglio nei boschi ripari seguissero quantomeno una modalità "a scacchiera", così da avere alternativamente una qualche		A																			B	A	A	B	B	A

